



Arcidiocesi di Catania - BOLLETTINO ECCLESIALE
Atti ufficiali e attività pastorali della comunità diocesana

Editore: EAC, Edizioni Arcidiocesi Catania

Amministrazione: Curia Arcivescovile di Catania

Tel. 095.7159062 - fax 095.2504358

www.diocesi.catania.it

E-mail: curia@diocesi.catania.it

Via V. Emanuele, 159 - 95131 Catania

Redazione: Cancelleria Arcivescovile

Direttore responsabile: Giuseppe Longo

Impaginazione e Stampa: Litografia "La Provvidenza"

Tel. 095.363029 - Catania

E-mail: lprovvidenza@tiscali.it

Autorizzazione: Tribunale di Catania n. 43

del 4 settembre 1948

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ARCIDIOCESI DI CATANIA

Bollettino Ecclesiale

ATTI UFFICIALI E ATTIVITÀ PASTORALI
DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Anno CXXII
Gennaio – Dicembre 2019

INDICE

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

OMELIE

- Ottava di Sant'Agata
(12 febbraio 2019) pag. 9
- Pellegrinaggio Diocesano – Santuario di Mompileri
(30 maggio 2019) pag. 12
- Ordinazione Episcopale di S.E. Mons. Giuseppe Schillaci
(6 Luglio 2019) pag. 18
- Messa Esequiale per Mons. Bommarito Arciv. Emerito di Catania
(21 Settembre 2019) pag. 24
- L'ultimo saluto a Mons. Zito, il ricordo commosso
(10 Ottobre 2019) pag. 28

MESSAGGI

- Messaggio per la Pasqua
(14 aprile 2019) pag. 32
- Comunicato Stampa – Giuseppe Schillaci Vescovo di Lamezia Terme
(3 maggio 2019) pag. 37

LETTERE

- Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi
(31 maggio 2019) pag. 38
- Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi
(31 dicembre 2019) pag. 39

ATTI DELLA CURIA

UFFICIO CANCELLERIA

Nomine pag. 43

FESTA DI SANT'AGATA

Programma Religioso pag. 59

IN PACE CHRSTI

Rev.do Sac. Carmelo di Mattea (7 gennaio 2019) pag. 69

Rev.do Sac. Giuseppe Cassarino (6 febbraio 2019) pag. 69

Rev.do Sac. Pasquale Randazzo (19 febbraio 2019) pag. 69

Rev.do Sac. Alfio Consoli (11 giugno 2019) pag. 69

Rev.do Sac. Biagio Apa (17 agosto 2019) pag. 69

Padre S.E. Mons. Luigi Bommarito (19 settembre 2019) pag. 69

Rev.do Mons. Francesco Mio (24 settembre 2019) pag. 69

Mons. Gaetano Zito (8 ottobre 2019) pag. 69

Rev.do Sac. Vito Grasso (28 novembre 2019) pag. 69

Rev.do Mons. Antonino Calanna (3 dicembre 2019) pag. 69



ATTI
DELL'ARCIVESCOVO

Ottava di Sant'Agata

Catania, Basilica Cattedrale

12 febbraio 2019

Carissimi Fratelli Presbiteri e Diaconi. Fratelli e Sorelle nel Signore, Distinte Autorità,

1. Siamo qui in Cattedrale per partecipare alla Santa Messa come ulteriore momento della nostra devozione alla Santa Patrona, nell'ottava della Sua festa. Come ben sappiamo, con la riforma liturgica sono rimaste due sole ottave: rimangono solo quella di Pasqua e quella di Natale, il 1° gennaio in cui festeggiamo Maria Santissima Madre di Dio.

Pur consapevoli di ciò, noi ci teniamo ad esternare ancora una volta l'affetto che ci lega a Sant'Agata. E lei può gradire il nostro omaggio se esso non si limita a semplici manifestazioni esterne, ma significa, invece, accresciuto impegno di imitare la sua vita cristiana con le esemplari virtù che la caratterizzano.

Ricordiamolo sempre: Agata ci accoglie qui in Cattedrale per dirci che il centro della sua giovane esistenza fu Gesù e per spingerci a fare altrettanto da parte nostra.

2. Il nostro sguardo ammirato si posa su Agata per cercare di comprendere meglio la sua vita e per leggere i tratti principali del suo bel volto. A tale scopo sono di grande aiuto i due brani del Nuovo Testamento che abbiamo appena ascoltato. La pagina del Vangelo di Matteo (10,17-22) fa parte del cosiddetto discorso missionario in cui Gesù illustra agli apostoli la natura, lo stile, le gioie e le difficoltà della missione cui li destina.

Le parole che abbiamo ascoltato presentano gli inviati perseguitati come il Maestro. I verbi che Matteo usa qui richiamano espressioni della descrizione della passione di Gesù. Come Gesù fu tradito e consegnato da Giuda, così accadrà per i discepoli inviati in missione:

saranno consegnati, flagellati, condotti davanti a governatori e re per causa del Maestro.

Agata, da quello che sappiamo dalla tradizione, non fu condotta in tribunale da accusatori, ma fu Quinziano a farla cercare e condurre in sua presenza. Anche se con questa diversità iniziale, Agata sperimentò le varie fasi di cui Gesù parla. Ebbe così la possibilità di dare testimonianza non solo a Quinziano, ma anche ai concittadini. Leggendo la passione di Agata restiamo, in particolare, fortemente sorpresi ed impressionati dalle sue risposte a Quinziano. Si avverò, al riguardo ed in pienezza, la promessa di Gesù: “non preoccupatevi di come e di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi”.

Ecco il segreto delle parole di Agata che mise in difficoltà sia Afrodisia che cercava di distoglierla dalla sua scelta cristiana, sia lo stesso Quinziano, costretto a rimandare Agata in carcere perché la ragazza lo confutava a voce alta, innanzi al pubblico.

3. Agata ha perseverato fino alla fine e così ha raggiunto la salvezza. Adesso splende gloriosa in paradiso coronata di vittoria, ed è sempre con noi per incoraggiarci. Lo fa ripetendo a noi, anche questa sera, le parole che Paolo rivolgeva ai Romani e che noi abbiamo ascoltato come prima lettura di questa Santa Messa (8, 31b-39).

Agata ha fatto una bella esperienza della presenza di Dio nella sua vita. Ha creduto all’amore di Gesù, al Quale rimase sempre fedele al punto da poter affermare con San Paolo “Chi ci separerà dall’amore di Cristo?”. Le difficoltà in cui possiamo trovarci, non devono diventare per noi tentazioni per dubitare dell’amore di Dio, come se Egli ci abbandonasse nell’ora della prova, ma devono essere occasioni di vittoria.

Agata è infatti la prova che “in tutte queste cose [le difficoltà della vita e persino le persecuzioni] noi siamo più che vincitori grazie a Colui che ci ha amati”. Anche in questo momento Agata ci invita a vivere in modo tale da poter affermare con Paolo, con lei e con tutti i

martiri di ieri e di oggi: “né morte né vita, ... né presente né avvenire, ... né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore”.

4. Stretta a Cristo, Agata è stata sempre “liberazione della Patria”. Catania ne ha fatto continuamente esperienza e per questo ci rivolgiamo a lei con tanta fiducia invocando una speciale protezione per tutti noi e per la nostra Città. Fratelli e sorelle: Agata ci vuole rendere come lei “liberazione” della nostra Città. Lo saremo se ci comporteremo da veri discepoli di Gesù e da cittadini esemplari. Libereremo la nostra Città, libereremo le nostre comunità se osserveremo i Comandamenti del Signore, se nella nostra vita quotidiana seguiremo quello che Gesù ci dice nel Vangelo.

Stringerci attorno ad Agata ha questo forte ed impegnativo significato. Essere devoti di Agata significa impegno personale e comunitario per onorarla bene, con la santità della vita, con l'onestà quotidiana, con la promozione del bene comune, con la solidarietà e l'accoglienza verso tutti, e particolarmente nei riguardi delle persone che da noi attendono vicinanza cordiale e generosa.

5. Onorare Sant'Agata significa anche collaborare affinché la festa, in tutti i suoi momenti, si svolga con ordine, nella sicurezza e nella legalità. E' bello poter sottolineare che, facendo ciascuno la nostra parte, la festa sta andando bene. Possiamo, quindi, ringraziarci vicendevolmente, fedeli, Istituzioni civili ed ecclesiastiche, Comitato per la Festa di Sant'Agata, Associazioni agatine e volontariato.

Non possiamo, perciò, accettare che l'impegno generoso da parte di tante persone di buona volontà sia offuscato da qualche gesto contrario da parte di pochi. Chi ha sbagliato se ne renda conto, se ne penta, chieda perdono al Signore, si scusi con Sant'Agata e con la comunità. Per intercessione di Sant'Agata, il Signore ci renda veri discepoli che quotidianamente avanzano nella via della conversione e della santità.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Pellegrinaggio Diocesano

Santuario di Mompilieri

30 maggio 2019

*Carissimi Fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissimi Seminaristi e Persone di Vita consacrata
Fratelli e Sorelle nel Signore,
Distinte Autorità,*

L'annuale pellegrinaggio che porta la nostra Comunità diocesana a Mompilieri, quest'anno ha un contesto particolare: il 350° anniversario dell'eruzione dell'Etna che tanta sofferenza arrecò alla gente che viveva nelle località investite dalla lava.

Si trattò di un evento che restò impresso nella memoria della comunità civile ed ecclesiale; fu una circostanza che mise insieme sentimenti diversi e contrapposti: paura per quanto accadeva, speranza ed impegno per la ricostruzione e per la rinascita.

La sorte che colpì il simulacro ligneo policromo di San Michele, quello della Madonna delle Grazie e il gruppo artistico gagesco sintetizza la "grande ruina" che investì popolosi e laboriosi centri etnei. Il loro straordinario ritrovamento avvenuto in successivi e diversi momenti storici, ha simboleggiato come i nostri padri hanno valorizzato per la ripresa della vita personale, familiare e comunitaria l'aiuto del Signore, la materna protezione della Vergine Santissima e l'assistenza dei Santi. Per questo sono qui presenti le reliquie di alcuni dei nostri Santi Patroni.

Per sintetizzare questi molteplici e variegati significati, il Rettore del Santuario, il carissimo Don Alfio Privitera, ha organizzato qui a Mompilieri l'anno della speranza arricchendolo con una speciale preghiera allo Spirito Santo, ed ha voluto amabilmente valorizzare il mio motto episcopale *In spe Resurrectionis*.

E noi siamo qui per celebrare ancora una volta il memoriale della Pasqua di morte e risurrezione di Gesù, fondamento della nostra speranza. Mi pare pure oppomino evidenziare che c'è un'altra circostanza che caratterizza il nostro Pellegrinaggio. Oggi è il giovedì in cui nel passato si celebrava la Solennità dell'Ascensione. Da un po' di anni essa è celebrata quasi ovunque nella domenica successiva.

All'Ascensione fa riferimento la prima parte della pagina degli Atti degli Apostoli (1, 6- 14), che è stata proclamata in questa liturgia della Parola.

Agli apostoli curiosi e desiderosi di conoscere il tempo della ricostituzione del Regno di Israele, da loro sempre immaginato mondano ed utile per la loro sistemazione di prestigio, Gesù risponde promettendo la forza dello Spirito Santo che li renderà suoi testimoni fino agli estremi confini della terra.

I due uomini celesti in bianche vesti intervennero per annunciare agli apostoli che Gesù tornerà un giorno. L'annuncio vale anche per noi che ne facciamo una delle affermazioni della nostra professione di fede, il Credo che tra poco reciteremo.

La pagina degli Atti continua descrivendo l'esperienza del Cenacolo vissuta dagli Apostoli con Maria, la madre di Gesù, con i suoi parenti e con alcune donne.

Ho scelto come formulario per questa celebrazione quello di *Maria Vergine del Cenacolo* che ci permette di mettere la nostra assemblea Eucaristica in perfetta sintonia con quel Cenacolo, ricordato in Gerusalemme da un luogo che tanti di noi hanno avuto la grazia di visitare.

Anche noi siamo qui con Maria e la contempliamo con amore filiale nella splendida raffigurazione della Madonna della Sciara.

Come figli, proviamo sempre tanta gioia nel sentir parlare della nostra Mamma. A noi qui radunati, in questo momento è lo stesso Gesù a parlare della Madre sua e nostra nel brano del Vangelo secondo Luca che abbiamo appena ascoltato (8, 19-21).

Conosciamo l'episodio: Maria e i parenti cercano di avvicinarsi a Gesù. Non riuscendoci a causa della folla, gli fanno arrivare la notizia della loro presenza. E Gesù rispose con quelle parole che sembrano voler trascurare la presenza della madre e dei parenti, ma che in verità descrivono la caratteristica principale di Maria: il suo ascolto autentico ed operoso della Parola di Dio. Lo steso elogio è contenuto nella risposta alla gioiosa espressione di quella donna che proclamava beata la madre di Gesù dal punto di vista naturale (Lc 11, 27-28 "Beato il grembo che ti ha portato. Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio").

Noi siamo qui a Mompileri, in questo Santuario diocesano, il primo in ordine di tempo e quindi di importanza, siamo qui per crescere nella devozione, cioè nella imitazione, della Madre nostra Santissima. Vogliamo perciò essere sempre più veri intimi familiari di Gesù ascoltando la Parola di Dio e mettendola in pratica.

Desidero, al riguardo, esprimere apprezzamento e gratitudine a Don Alfio e alla Comunità-Fraternità per l'attenzione che qui a Mompileri viene riservata alla Sacra Scrittura, con la Lectio Divina e tutte le altre iniziative che fanno crescere nella conoscenza e nella venerazione della Parola di Dio e particolarmente del Vangelo.

Negli ultimi anni il Pellegrinaggio a Mompileri ha offerto anche l'occasione per illustrare a grandi linee gli impegni del prossimo anno pastorale. Desidero farlo anche adesso, riprendendo accenni già fatti in incontri di organismi diocesani, il consiglio presbiterale, quello pastorale e quello dei Vicari foranei.

Il prossimo anno pastorale vedrà l'intera Comunità diocesana impegnata, a livello parrocchiale e vicariale, nel tempo del *Dopo Visita* pastorale.

La visita è stata ultimata nel suo svolgimento con gli incontri nella parrocchia Santa Maria di Nuovaluce e con la Celebrazione Eucaristica per il

VII Vicariato, sabato 25 maggio. Dopo l'estate faremo la chiu-

sura ufficiale della Visita nella chiesa Cattedrale, dove essa fu annunciata durante la Messa crismale del Giovedì Santo, il 9 aprile 2009.

A più riprese, in ogni singola parrocchia e nei quindici Vicariati, ho sottolineato l'importanza di mantenere il fervore che la preparazione della Visita e il suo svolgimento hanno favorito.

Ringrazio i Parroci e gli organismi di partecipazione, come pure i Vicari foranei e, soprattutto, Don Pietro Longo, Vicario episcopale per la pastorale, per l'impegno profuso al riguardo.

Adesso è importante che l'intera diocesi si metta in questo stato di *Dopo Visita* secondo le linee operative che illustrerò in occasione dell'Assemblea diocesana che si svolgerà qui a Mompileri il 12 giugno p.v. alle ore 18,00. In tal modo potremo elevare il filiale e corale ringraziamento al Padre per il dono della Visita pastorale, dono da far fruttificare a beneficio della nostra Chiesa particolare.

Nel corso del prossimo anno pastorale, e precisamente il 17 maggio 2020, a Dio piacendo avrò la gioia di ricordare il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale che mi fu conferita da San Paolo VI in occasione della celebrazione giubilare per il 50° del suo sacerdozio.

La circostanza non dovrà certamente servire a ricordare un mio evento personale, ma, piuttosto, a far vivere uno speciale anno sacerdotale all'intera comunità diocesana e particolarmente a noi sacerdoti. Cercheremo di vivere nuovamente l'anno sacerdotale (19 giugno 2009 — 11 giugno 2010) indetto da Papa Benedetto XVI in occasione dei 150 anni dalla morte del Santo Curato d'Ars. Desidero richiamare alla vostra memoria che quell'anno sacerdotale costituì il primo anno della Visita pastorale appena conclusa. Potremo perciò valorizzare opportunamente tale provvidenziale legame tra l'inizio e la fine della Visita pastorale.

L'anno sacerdotale servirà a far comprendere meglio il dono del presbiterato nella nostra Chiesa. Sarà pure costante ed intensa la preghiera per implorare tale dono. Per favorire la riflessione e la preghiera è necessario che sia costituita e sia attiva in ogni parrocchia l'Opera

Vocazioni Sacerdotali che opererà in piena sintonia con il Centro diocesano per le vocazioni, l'Ufficio per la pastorale dei giovani e quello per la pastorale della famiglia.

Con molta semplicità desidero dirvi fin d'ora che il migliore e più gradito "regalo" che potrei ricevere per il 50° di sacerdozio, consiste proprio nel costituire in ogni parrocchia la sezione dell'Opera Vocazioni Sacerdotali. Confido che in questo impegno convergeranno anche i gruppi, le associazioni e i movimenti ecclesiali presenti ed operanti nell'arcidiocesi.

L'anno sacerdotale dovrà far crescere in noi presbiteri la meraviglia e la gratitudine per l'immeritato affetto di predilezione da parte del Signore nei nostri riguardi. Esprimeremo tali sentimenti impegnandoci maggiormente nel nostro generoso ministero. E sarà pure bello se le singole comunità parrocchiali volessero esprimere riconoscenza al proprio pastore.

In questo contesto sorge spontaneo il grande grazie che diciamo al nostro carissimo Mons. Giuseppe Schillaci, particolarmente attento ed operoso nel campo vocazionale e sacerdotale. Con l'ordinazione episcopale che riceverà il prossimo 6 luglio, Don Giuseppe non farà più parte del nostro presbiterio ed entrerà in quello della Chiesa di Lamezia Terme per fare parte come padre e fratello maggiore. Ti accompagneremo sempre, carissimo Giuseppe, con un ricordo affettuoso ed orante.

Il tempo del Dopo Visita pastorale e l'anno sacerdotale diocesano potranno far crescere nell'intera comunità diocesana, e particolarmente in noi ministri ordinati, la consapevolezza di essere e l'impegno di diventare sempre più Chiesa dal DNA missionario come voluto dal suo Fondatore, cioè la Chiesa di Cristo in missione nel mondo.

A tale scopo è provvidenziale l'indizione da parte di Papa Francesco di un Mese Missionario Straordinario che coinciderà con il prossimo ottobre a ricordo del centenario della promulgazione della

Lettera Apostolica *Maximum Illud* (30 novembre 1919). Papa Benedetto XV con quel documento volle dare nuovo slancio alla responsabilità missionaria, da parte di tutta la Chiesa, di annunziare il Vangelo. Riceveremo quanto prima opportune indicazioni al riguardo da parte dell'Ufficio missionario diocesano.

Per considerare questi punti programmatici non slegati ma uniti tra loro, e quindi espressione di comunione ecclesiale, sarà certamente necessario l'impegno di tutti gli operatori pastorali, diaconi, presbiteri e vescovo compresi. Ma è pure confortante ricordarci che "il nostro aiuto è nel nome del Signore" che si manifesta in tanti modi. Infatti, Egli è presente nell'azione del Buon Pastore che sempre ci guida. Egli è presente nell'azione vivificante dello Spirito Santo che continuamente soffia potente sulle vele della nostra barca-Chiesa catanese affinché non si insabbi, ma coraggiosamente prenda il largo.

Lo Spirito Santo scenda su di noi per la mediazione di Cristo risorto, asceso al cielo, assiso alla destra del Padre e garante della sua perenne effusione nella Chiesa. Lo ottengano a noi anche

l'intercessione della Vergine Santissima del cenacolo e dei nostri Santi patroni.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Ordinazione Episcopale di Mons. Giuseppe Schillaci

*Diocesi di Lamezia Terme – Cattedrale
Sabato 6 luglio 2019*

*Carissimi fratelli Vescovi, Presbiteri e Diaconi,
Fratelli e Sorelle nel Signore,
Cari amici di Lamezia Terme,
Distinte Autorità,*

1. Con la celebrazione eucaristica vespertina alla quale stiamo partecipando, entriamo nella domenica, nel giorno del Signore.

La nostra assemblea liturgica vive così in pienezza quanto afferma il Prefazio X delle domeniche del Tempo ordinario: “Oggi la tua famiglia, riunita nell’ascolto della Parola e nella comunione dell’unico pane spezzato, fa memoria del Signore risorto nell’attesa della domenica senza tramonto...”. Queste espressioni descrivono le caratteristiche più belle e più significative di ogni celebrazione eucaristica e particolarmente di quella domenicale.

Infatti, dal punto di vista liturgico, la domenica è la Pasqua settimanale, il nostro incontro con Gesù Risorto.

Può risultare, perciò, appropriata, anche in questo momento, la gioiosa affermazione che risuona durante l’Ottava di Pasqua: “Questo è il giorno fatto dal Signore: ralleghiamoci ed esultiamo”.

2. Sappiamo già che, oltre ai doni della pace e dello Spirito Santo abitualmente a noi donati dal Signore Risorto, oggi, in questa celebrazione, riceviamo dal Padre un dono speciale: un nuovo vescovo per la Santa Chiesa di Dio, il nuovo vescovo di questa Chiesa particolare di Lamezia Terme, finora affidata al carissimo e venerato Monsignor Luigi Antonio Cantafora.

Egli, all'inizio della celebrazione, ci ha dato una esemplare e commossa testimonianza sul servizio episcopale svolto, per quindici anni, in mezzo a voi, fratelli e sorelle della Chiesa Lametina. Mi associo ben volentieri a voi nel dire grazie a Monsignor Cantafora per la qualità e la generosità del suo ministero.

Prima della benedizione finale avremo, poi, la gioia della parola del nuovo Vescovo. Lo ascolteremo con particolare attenzione e fin da adesso preghiamo affinché il Signore renda fecondo di bene quanto egli ci dirà.

3. Tra la parola di Monsignor Cantafora e quella che ci rivolgerà Monsignor Schillaci, è prevista l'omelia da parte del Vescovo che presiede la liturgia della Parola e quella dell'ordinazione episcopale. Ri,olgendo, i una cordiale e semplice parola, spero che essa sia fruttuosa risonanza alla Parola che abbiamo tutti ascoltato e che illumina l'ordinazione episcopale del carissimo Monsignor Giuseppe Schillaci.

Con le parole del profeta (Is 66, 10 l 4c), ci rallegriamo con te, Chiesa di Lamezia Terme, Chiesa che a vario titolo tutti noi qui presenti amiamo.

Il profeta illustra il progetto di Dio che prepara per la Sua Chiesa di Lamezia Terme una stagione ancora più ricca di frutti. Siete voi, figlie e figli di questa nobile Chiesa, i primi destinatari delle commoventi espressioni del profeta che parla non da se stesso, ma riferisce ciò che dice il Signore: "Voi sarete allattati e portati in braccio e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò... voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore".

La prima lettura si conclude con queste parole: "La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi". Una tale affermazione, perentoria e salvifica, ci permette di fare riferimento al Prefazio I degli Apostoli: "Pastore eterno tu non abbandoni il tuo gregge ... e lo conduci attraverso i tempi, sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori".

È bello, carissimi fratelli Vescovi, ascoltare queste espressioni che descrivono la nostra identità e la nostra missione, nelle feste degli Apostoli e soprattutto durante questa celebrazione che ci rende ministri dell'ordinazione episcopale del nostro fratello Giuseppe.

Tu, carissimo Giuseppe, come pure noi vescovi già ordinati, non ci siamo dati e arrogati tale identità e missione. Ce la dà Gesù, rinnovando continuamente il gesto di cui ci parla l'odierna pagina evangelica (Le 10, 1-12.17-20). Siamo, infatti, insieme ai carissimi fratelli presbiteri, da Lui scelti e designati, con affetto di predilezione, per essere partecipi del suo ministero di salvezza.

4. Questa scelta preferenziale non colloca noi ministri ordinati su di un piedistallo che ci separi ed isoli da voi, fratelli e sorelle nel comune sacerdozio battesimale. Condividiamo, infatti, con voi la gioia di vederci raffigurati ai “settantadue” che il Signore designò ed inviò a due a due davanti a se in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Tutti i battezzati siamo inviati. Il mese missionario straordinario, indetto provvidenzialmente da Papa Francesco per il prossimo ottobre, vorrà ricordarci che siamo Chiesa di Cristo in missione nel mondo.

“Oggi il vangelo ci porta tutti, in quanto battezzati a meditare sul nostro essere profondo di cristiani: ognuno di noi è missionario; ognuno di noi è chiamato dal Cristo ed è mandato nella società, nella Chiesa e nel mondo, per svolgere la missione evangelica: annunciare il regno di Dio” (G. Larchesi, *Il vangelo della Misericordia, Lezionario festivo, anno C, Città Nuova 1985, p. 286*).

E lo dobbiamo fare con lo stile indicato da Gesù e nella fedeltà al messaggio che Egli ci affida. Lo vogliamo fare con la gioia di vedere con Gesù che “la messe è abbondante” e condividendo la sua constatazione “ma sono pochi gli operai”. Questo ci preserverà da ogni stolta gelosia, e ci spingerà a pregare “il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe”.

Il fedele e generoso svolgimento del compito a noi affidato ci ottenga la serena e costante gioia di saperci già iscritti nei cieli, nel libro della vita.

Il libro dei Vangeli che porrò aperto sul capo dell'eletto e che gli consegnerò successivamente, sottolinea che il nuovo vescovo è un annunziatore qualificato della parola di Dio. Ti auguriamo, carissimo Giuseppe, di svolgere il ministero della Parola con fedeltà e perseveranza, con grandezza d'animo e dottrina e che esso sia testimonianza eloquente e convincente che per te, come per Paolo (Gal 6, 14-18), non c'è altro vanto se non nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.

5. La Parola proclamata ed accolta avvolge di luce particolare la liturgia dell'ordinazione episcopale che ha il suo centro nel rito dell'imposizione delle mani e nella preghiera consacratoria che da sempre qualificano l'ordinazione di un nuovo vescovo.

Sono onorato di compiere tra poco questi venerandi riti insieme ai due conconsacranti Monsignor Cantafora e Monsignor Bertolone, al Card. Paolo Romeo e agli altri fratelli vescovi presenti.

Noi compiamo questi gesti pienamente convinti della loro divina efficacia sacramentale. Sostiene la nostra fede l'intercessione dei Santi che invocheremo, come pure l'intensa ed affettuosa preghiera della comunità qui riunita: la preghiera di padre Agatino che dal ciclo partecipa a questa celebrazione; la preghiera di mamma Lia e degli altri figli e familiari che in modo speciale gioiscono per il dono che Giuseppe riceve la preghiera di tutte le persone che finora Mons. Schillaci ha incontrato ed amato nella natia Adrano e a Catania, e, soprattutto, la vostra sorelle e fratelli di questa Chiesa. Voi, infatti, avete iniziato a pregare da quando avete appreso che il Signore lo inviava qui come padre e fratello.

6. Noi che già conosciamo Don Giuseppe possiamo assicurarvi che tale egli sarà in mezzo a voi, sempre e per tutti. A ciò lo predispongono la sua indole, la sua profonda formazione umana, cristiana

e sacerdotale, la sapiente ampiezza dei suoi studi e la docenza esercitata per tanti anni presso lo Studio Teologico S. Paolo e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Luca" in Catania.

Sono lieto di affermare tutto ciò soprattutto a nome dei sacerdoti, dei diaconi e dei seminaristi di Catania. La Chiesa catanese è lieta di questo legame con cui oggi il Signore la unisce a quella di Lamezia Terme.

Permettetemi di dirvi, in questo contesto, che il carissimo Monsignor Cantafora mi aveva chiesto, qualche tempo fa, una reliquia di Sant'Agata. Purtroppo, e lo confesso pubblicamente, finora non ho potuto dar seguito alla domanda. In occasione dell'ultima Assemblea della CEI e a nomina di Monsignor Schillaci già avvenuta, Monsignor Cantafora non solo non mi ha rimproverato, ma con grande amabilità ha detto che il dono del nuovo vescovo che riceveva dalla Chiesa catanese, superava certamente il contenuto della precedente richiesta...

7. Subito dopo l'insediamento e dopo aver ricevuto il gesto di obbedienza e di riverenza da parte di alcuni rappresentanti del Clero diocesano e religioso e del popolo di Dio. Monsignor Schillaci assumerà la presidenza della nostra celebrazione eucaristica. Inizierà così il suo ministero episcopale in questa diocesi di Lamezia Terme. Egli sarà sacramento dell'azione continua ed efficace della Trinità Santissima: del Padre, del quale rende presente l'immagine; del suo Figlio Gesù Cristo, dal quale è costituito maestro, sacerdote e pastore; dello Spirito Santo, che dà vita alla Chiesa e con la sua potenza sostiene la nostra debolezza.

8. Carissimo Don Giuseppe. noi siamo qui in preghiera per questo. Con grande fiducia ti affidiamo alla Vergine Santissima nostra Madre Signora, a San Giuseppe. a Sant'Agata, a San Nicolò Politi, ai Santi e alle Sante particolarmente venerati in questa Chiesa Lametina.

Veglino sulla tua cara persona e sul ministero episcopale che oggi intraprendi il Beato Cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet, indimenticabile pastore della Chiesa catanese e tutti i Santi Vescovi di cui il Pastore grande e buono ha fatto e sempre farà dono alla Sua Chiesa

✠ SALVATORE GRISTINA

Arcidiocesi di Monreale Chiesa Madre di Terrasini

*Messa Esequiale per S.E.R.ma Mons. Luigi Bommarito Arcivescovo
Emerito di Catania
21 Settembre 2019*

1. Carissimi Fratelli Vescovi, Presbiteri e Diaconi, Sorelle e Fratelli nel Signore, Distinte Autorità, 1. Oggi la Chiesa celebra la Festa di San Matteo apostolo e il Signore ci ha riuniti qui per offrire il Sacrificio Eucaristico per il nostro carissimo Mons. Luigi Bommarito, vescovo e quindi successore degli Apostoli.

Questa coincidenza tra la festa di San Matteo e la messa esequiale di Mons. Bommarito, ci aiuta a comprendere pienamente il tratto distintivo della identità ecclesiale del nostro carissimo defunto. Infatti, il Signore lo ha voluto Suo ministro nella Chiesa nel grado dell'episcopato.

Le indicazioni liturgiche suggeriscono di privilegiare le feste degli apostoli per le ordinazioni episcopali. Monsignor Bommarito è stato ordinato vescovo l'1 giugno 1976, nel giorno del suo 50° compleanno, ma il Signore dispone che gli diamo il nostro saluto oggi nella festa di un Santo Apostolo.

Anche se non lo useremo in questa Celebrazione Eucaristica, è opportuno ed utile ricordare le consolanti affermazioni del Prefazio I degli Apostoli: "Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei tuoi Santi Apostoli, e lo conduci attraverso i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio ed hai costituito Pastori".

2. Mons. Bommarito è stato chiamato alla vita cristiana ed ha sperimentato l'affetto di predilezione che gli ha riservato Gesù rendendolo partecipe del suo ministero di salvezza anzitutto come pre-

sbitero nella Chiesa di Monreale e, successivamente, come vescovo nelle Chiese di Agrigento e Catania, dove alle persone affidate alla sua carità pastorale ha potuto mostrare, concretamente ed egregiamente, che a condurci attraverso i tempi è sempre Lui, il Pastore eterno di cui i vescovi siamo i vicari.

Sono numerose le persone, e noi siamo tra queste, che ringraziamo il Signore per il lungo e generoso servizio nella Chiesa svolto da Mons. Bommarito e che possiamo ben inquadrare nella Parola che abbiamo ascoltato (Ef 4, 1-7.11-13; Mt 9,9-13).

3. Matteo ci ha riferito le circostanze in cui ha sperimentato la misericordia e l'elezione da parte di Gesù. Ogni chiamata al ministero conserva sempre queste caratteristiche di misericordia da parte del Signore e manifestazione del suo progetto nei riguardi di chi sceglie. L'accettazione della misericordia e del progetto se possono suscitare qualche commento malevolo, sono, soprattutto, occasione di grazia sanante e di luce consolante: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati...

Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori". I mormoratori, perciò, non furono esclusi perché Gesù comandò loro di andare a imparare che cosa vuol dire "Misericordia io voglio e non sacrifici". Lo sappiamo bene e per esperienza: la Chiesa è questo perenne sacramento dell'amore misericordioso del Signore.

E una tale esperienza la facciamo particolarmente noi vescovi e presbiteri nella Chiesa: proprio perché abbracciati dalla misericordia del Signore, possiamo, nel sacramento della Riconciliazione, offrire agli altri l'abbraccio del Padre che sempre accoglie i figli che ritornano perché hanno nostalgia di Lui e del calore della casa paterna. Tutti siamo testimoni di come Mons. Bommarito ha svolto questo ministero di misericordia memore, come Paolo, che Dio "ci ha riconciliati con sé mediante Cristo ed ha affidato a noi il ministero della riconciliazione" (2Cor 5, 18).

4. Nella prima lettura Paolo, “prigioniero a motivo del Signore”, rivolge le sue paterne esortazioni affinché i discepoli di allora e di sempre ci comportiamo in maniera degna della chiamata ricevuta.

Paolo ha sperimentato una chiamata straordinaria, un intervento determinante di amore misericordioso da parte di Gesù. L'incontro con Lui alle porte di Damasco costituì uno spartiacque nella vita di Paolo: ricevuto il battesimo, egli, da persecutore accanito, fu trasformato in apostolo infaticabile. Paolo desidera per i suoi discepoli lo stesso cambiamento di vita che ci fu in lui a seguito della risposta alla chiamata.

Abbiamo ascoltato nella prima lettura cosa significa questa vita nuova. Rileggiamo oggi e spesso questa pagina: è una sintesi stupenda della vita cristiana. Quanti abbiamo avuto la grazia del sacerdozio ministeriale per essere pastori e maestri, non abbiamo altro da insegnare o da proporre alle persone a noi affidate, rispetto a quello che sottolinea Paolo. E in questo ci collaborano i diaconi, i catechisti e tutte le persone che si dedicano al servizio della Parola. Unico scopo di questo multiforme servizio nella Chiesa è quello di “preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo”.

5. La Parola proclamata ed ascoltata ci presenta una Chiesa sacramento dell'amore misericordioso del Padre e tutta ministeriale. Questa Chiesa ha amato Mons. Bommarito, questa Chiesa ha cercato di far amare e di far crescere ovunque ha svolto il ministero, con l'entusiasmo e con la parola calda ed affascinante che risuona ancora nel nostro cuore. Per questo noi ringraziamo il Signore che ha costituito Suo ministero Mons. Bommarito.

E diciamo un affettuoso grazie a lui. Lo faccio molto volentieri a nome di questa santa assemblea con la certezza che le Chiese di Monreale, Agrigento e Catania non mancheranno di tenere viva memoria di questo amato sacerdote e vescovo. E così, anche per onorare

Mons. Bommarito, saremo operosi e fervorosi nel chiedere al Signore di rendere particolarmente ricchi di frutti i tanti semi di bene sparsi abbondantemente nella Chiesa da questo servo generoso e fedele.

Grazie di cuore, fratello e padre, carissimo Mons. Bommarito. Ti pensiamo già nella Casa del Padre, con la Madonna tanto amata in terra, con San Gerlando, Sant'Agata e i Santi da te particolarmente venerati. D'ora in poi, perciò, possiamo contare anche sulla tua preghiera, affinché il Signore conceda a noi qui presenti e a tutte le persone che ti hanno conosciuto su questa terra, di amarLo e servirLo in questa vita e poi goderLo con te in Paradiso. Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

L'ultimo saluto a Mons. Gaetano Zito in Cattedrale, il ricordo commosso dell'Arcivescovo

10 Ottobre 2019

In un'affollata Cattedrale di Catania, alla presenza del Card. Paolo Romeo molti vescovi, presbiteri e diaconi, si sono svolti i funerali di Mons. Gaetano Zito.

*Carissimi Fratelli Presbiteri e Diaconi,
Sorelle e Fratelli nel Signore,
Distinte Autorità,*

Man mano e nella misura in cui siamo venuti a conoscenza delle difficoltà di salute che il nostro carissimo Padre Gaetano stava affrontando, gli siamo stati vicini con l'affetto, l'amicizia, le competenze professionali e come ciascuno ha potuto. Ci siamo stretti attorno a lui, alla sorella Antonella e al nipote Federico, anche nella preghiera e nella speranza fino all'ultimo.

Il Signore è stato vicino a Gaetano come Lui sa fare ed, in particolare, consolandolo e impreziosendo la sua vita e il suo ministero sacerdotale in un modo e con una fecondità certamente straordinari, anche se a noi riesce difficile quantificarli e descriverli.

L'altro ieri Gesù ha realizzato in Gaetano la sua promessa: "...verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi" (Gv 14,3).

Con la morte di Padre Gaetano, la nostra vicinanza a lui non si è interrotta, ma è stata trasformata dal Signore nel modo che già possiamo sperimentare e nella certezza che questa comunione sarà sempre più intensa.

Condividono con noi questi sentimenti un numero straordinario di persone che in tanti ambienti civili ed ecclesiali, nel nostro

territorio ed altrove, hanno incontrato in vario modo Mons. Zito ed hanno beneficiato del suo multiforme e qualificato servizio umano, cristiano e sacerdotale. Ne sono eloquente testimonianza i messaggi che mi sono pervenuti e le dichiarazioni fatte da tante persone nei mezzi di comunicazione sociale.²

Testimonia tutto ciò pure la nostra presenza numerosa ed attenta qui in Cattedrale, dove siamo a titolo personale ed anche onorati e consapevoli di rappresentare i numerosi amici ed estimatori di Mons. Gaetano Zito.

A noi qui riuniti per partecipare alla Messa esequiale giunge la Parola che è stata appena proclamata.

Paolo (Rom 14, 7-9.10c-12) ci aiuta a comprendere il significato del cero pasquale che giustamente attira la nostra attenzione. Esso rappresenta Cristo morto e ritornato alla vita per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Possiamo, perciò, affermare che la morte di Gaetano e la nostra esistenza che continua in questo mondo sono illuminate ed avvolte nell'amore di Gesù, il Crocifisso Risorto. A Lui rivolgiamo la preghiera per Gaetano; a Lui chiediamo il dono dello Spirito che ci guidi in modo tale che la nostra vita abbia la spiegazione nella verità evidenziata da Paolo: "nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso... sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore".

Questa appartenenza al Signore ci libera dal nostro disordinato egoismo e ci apre alla solidarietà, all'accoglienza, all'amore verso gli altri, rendendo davvero sicura e preziosa la nostra esistenza quotidiana.

Paolo conclude il brano che abbiamo ascoltato con queste parole: "Quindi ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio".

Si tratta di una espressione certamente forte e severa, ma, come le affermazioni di Gesù sulla vigilanza che ci deve caratterizzare, le parole di Paolo mirano a responsabilizzarci. Non possiamo sprecare la nostra esistenza.

Vivere per il Signore significa, perciò, prendere sul serio la parabola dei talenti ascoltata nel testo di Matteo (25, 14-30).

Abbiamo ricevuto talenti da impiegare bene, facendoli fruttificare. Essi sono assegnati dal Signore con libertà e con un progetto di bene per ciascuno di noi.

Non dobbiamo perdere tempo in perniciosi paragoni o insensate gelosie, anche perché “A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più” (Lc 12,48).

Ci deve, invece, motivare la meraviglia della fiducia che il Signore pone in noi, e il conseguente impegno, umile ed assiduo, di onorare tale fiducia.

Il nostro carissimo Gaetano ha ricevuto numerosi e qualificati talenti. Ne siamo tutti testimoni, ed è unanime pure la convinzione che egli ha fatto fruttificare egregiamente i talenti ricevuti primo fra tutti la vita che iniziò a Troina, diocesi di Nicosia, il 9 marzo 1954. Altro talento speciale furono le capacità intellettuali e volitive che gli permisero un serio cammino di formazione culminato nell'ordinazione sacerdotale ricevuta il 17 dicembre 1977 ed il successivo dottorato in Storia Ecclesiastica conseguito presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma.

Basti per il momento osservare che le numerose realtà ecclesiali, civili, culturali e di volontariato cui apparteniamo e che rappresentiamo, possono essere considerate come riferimenti ai talenti che il Signore ha affidato a Mons. Zito e che egli ha fatto abbondantemente fruttificare nella sua multiforme attività.

Sorella morte ha trovato il nostro carissimo Mons. Zito nella piena ed operosa titolarità dei seguenti principali incarichi: cappellano del Monastero San Benedetto, Rettore della Chiesa San Nicola l'Arena, docente di Storia della Chiesa presso lo Studio Teologico San Paolo, di cui è stato pure preside, direttore dell'Archivio storico diocesano, vicario episcopale per la cultura, presidente dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica e vice presidente dell'Associazione dei

professori della storia della Chiesa in Italia. Farà certamente piacere a Don Gaetano ricordare l'importanza che per lui ha avuto l'iniziale ministero sacerdotale svolto come parroco di Santa Maria di Nuovaluce a Monte Po'.

E mentre adesso ringraziamo il Signore per avere arricchito il nostro carissimo fratello di tanti doni, ci impegniamo a tenerne vivo il ricordo anche per dire un affettuoso grazie a Gaetano per il bene che ci ha voluto e ci ha dimostrato.

Alla luce della fede in Cristo morto e risorto possiamo qualificare come straordinario talento anche la prova della malattia e della sofferenza.

Padre Gaetano, a più riprese e a tanti, me compreso, ha detto che offriva tutto al Signore per la Chiesa, per le Chiese di Sicilia – al cui servizio ha curato una interessante Storia delle diocesi di Sicilia coinvolgendo tanti validi collaboratori –, per la nostra Chiesa catanese, per i confratelli sacerdoti, per il Seminario, per la Facoltà Teologica di Sicilia, per lo Studio Teologico S. Paolo, per la nostra Città....

L'elenco potrebbe continuare a lungo e possiamo affermare che la durata e l'intensità della prova hanno permesso al carissimo Gaetano di raccogliere nel suo cuore dilatato noi e tutte le persone alle quali egli ha pensato e per le quali ha anche pregato. Perciò, con affetto e confortati dalla certezza che le nostre sofferenze, proprio perché unite a quelle di Cristo, sono preziose e particolarmente fruttuose, ringraziamo Padre Gaetano anche per questo dono.

✠ SALVATORE GRISTINA

Messaggio per la Pasqua 2019

*“Voi restate in Città”
Domenica delle Palme
Catania, 14 aprile 2019*

1. “Voi restate in Città” (Lc. 24,49), sono le parole che Gesù risorto rivolge agli apostoli e che, da sempre, per i cristiani e per gli uomini e le donne di buona volontà, indicano un pressante invito a non abbandonare la Città, ad “abitare il territorio”, senza estraniarsi dai suoi molteplici problemi, per quanto grandi essi siano. La Città, infatti, è la nostra casa comune, appartiene a tutti noi, è il luogo della nostra storia personale e comunitaria, della nostra vita sociale e professionale.

Per i credenti, poi, è anche il luogo della presenza concreta di Dio che viene a sanare le nostre fragilità e a donarci sempre la speranza di cui abbiamo tanto bisogno. Oggi, Catania vive un momento particolarmente delicato a causa del dissesto finanziario, che si aggiunge ai suoi tanti mali, antichi e recenti, quali emergenza educativa, criminalità mafiosa, corruzione, degrado urbano e ambientale, disoccupazione, che offrono un'immagine di città “abbandonata” e “devastata” (cfr Isaia 62,4).

Catania appare, molto spesso, costituita da tante Città che vivono vite separate e rispondono a logiche diverse. La Città soffre, soprattutto, per l'egoismo individualistico di quanti pensano di potersi salvare da soli e non si rendono conto che il reciproco aiuto, l'adempimento del proprio dovere, il senso di appartenenza, la condivisione dei valori fanno di una aggregazione di individui una comunità capace di crescere, di proteggere i suoi figli, di aprirsi al mondo. In molti cresce la voglia di scappare.

Otto diciottenni catanesi su dieci, secondo una recente indagi-

ne, immaginano il proprio futuro fuori dalla loro città e dalla Sicilia.

2. Molte delle problematiche accennate sono comuni anche alle altre Città dell'Arcidiocesi. I terremoti del 6 ottobre e del 26 dicembre 2018 hanno colpito duramente alcuni Paesi del territorio diocesano e hanno aggravato ulteriormente i problemi economici e sociali, che segnano il nostro territorio. "Rimanere in Città" diventa anche una risposta, convinta e non emotiva, conseguente al terremoto; diventa la volontà di continuare a radicarsi nel tessuto urbano e si traduce in un appello alle Istituzioni per far rientrare le popolazioni nelle abitazioni.

3. Noi "restiamo in città", per condividere con tutte le nostre sorelle e i nostri fratelli "gioie e speranze, fatiche e dolori, tristezze e angosce" (cfr. *Gaudium et Spes*, 1). Noi "restiamo in città" perché vogliamo assicurare una "presenza per servire", per servire ogni uomo e donna, a qualsiasi cultura, razza, religione appartengano, soprattutto quelli che già deboli, adesso lo sono ancor di più, perché vivono il rischio di perdere il sostegno degli strumenti di assistenza sociale. "Nel presente momento storico, non ci può essere posto per la pusillanimità o l'inerzia.

Esse, infatti, non sarebbero segno di saggezza o di ponderazione, ma piuttosto di colpevole omissione" (Giovanni Paolo II, Catania 4. XI.1994). Come cristiani sappiamo che possiamo "restare in città", fedeli all'uomo, se rimaniamo in Cristo: "Rimanete in me e io in voi. [...]. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla" (Gv 15, 4-5).

4. La Chiesa di Catania, da alcuni anni, attraverso le Giornate sociali punta a formare le coscienze delle persone per edificare una Città-comunità, con l'impegno quotidiano e la partecipazione attiva di tutti, creando percorsi di democrazia partecipativa, dove le persone vengano accompagnate a superare la sindrome dello spettatore, per essere cittadini attivi.

L'ideale di una Città-comunità pone a suo fondamento il valo-

re della solidarietà, che se non vuole scadere nella forma umiliante dell'assistenzialismo, si deve coniugare con il valore della sussidiarietà, per essere fattore di autentica "promozione umana". Una solidarietà che si declina a livello politico, sociale ed economico. I due valori di solidarietà e sussidiarietà sono contenuti nella nostra Costituzione repubblicana, ma costituiscono anche due pilastri della Dottrina sociale della Chiesa. In un orizzonte drammatico, qual è quello del dissesto, a nessuno sfugge la funzione irrinunciabile dei legami di solidarietà, come cemento che amalgama la vita sociale.

Se non si attiveranno i circuiti di solidarietà tutte le situazioni di disagio, conseguenti al dissesto finanziario, determineranno rischi concreti di una sorta di corsa "all'arrembaggio", di un "si salvi chi può", che alimentano la mala pianta dell'individualismo, producono frutti di frantumazione, polverizzano la vita sociale della Città, acquiscono incertezza e rancore sociale. "Ancora una volta, la prima sfida da vincere è quella di superare l'individualismo, che comprime i legami sociali significativi e impedisce lo sviluppo di un tessuto civile democratico.

Nessuno può esimersi dalla responsabilità di partecipare fornendo il proprio contributo di idee e di proposte sui temi di maggiore rilevanza politico- amministrativa" (Giovanni Paolo II, Catania 4.XI.1994). Occorre l'impegno generoso e condiviso fra generazioni, per contribuire al recupero di ordinate condizioni di vita della nostra comunità e per costruire insieme il bene comune.

5. Le nostre Città, nei secoli, sono state più volte messe in ginocchio sia da calamità naturali (l'eruzione del 1669, il terremoto del 1693), sia dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, e sempre hanno saputo risollevarsi e ricostruire il tessuto umano ed urbano. Tali eventi tragici hanno stimolato la nascita di opere pie, in grado di sopperire ad una molteplicità di bisogni delle fasce più deboli della popolazione. Numerose sono state le opere assistenziali e sociali che, lungo i secoli, hanno contraddistinto la Chiesa di Catania: in

particolare, alla fine del sec. XIX e agli inizi del sec. XX, le iniziative caritative promosse dal Beato Card. Giuseppe Benedetto Dusmet, e quelle di impegno sociale volute dal Card. Giuseppe Francica Nava.

Le comunità cittadine, nelle diverse articolazioni e forme di rappresentanza, si sono strette attorno ai più deboli, a chi aveva patito maggiormente l'esito dei disastri perché si rafforzasse un senso civico capace di guardare al futuro. Anche oggi, la Chiesa di Catania è presente per servire i più poveri e i piccoli attraverso la rete delle opere della Caritas, dell'Opera Diocesana Assistenza (ODA), segno concreto dell'attenzione ai disabili, come pure della pastorale sanitaria. Parrocchie, associazioni, movimenti, comunità religiose, in cordiale collaborazione con le varie forme laiche di volontariato, promuovono molteplici iniziative a favore di migranti, di senza tetto, di donne e giovani in difficoltà: a tutti, senza distinzioni, offrono servizi educativi e di accoglienza, per suscitare occasioni di sviluppo sociale.

Particolare attenzione è riservata ai giovani, che, soprattutto attraverso gli uffici diocesani di pastorale scolastica e giovanile, come pure attraverso l'azione degli insegnanti di religione cattolica, sono inseriti in processi educativi sani, capaci di suscitare l'amore per l'impegno sociale comune.

Dal punto di vista socio-politico, gli "Osservatori", presenti nei vicariati, danno il loro contributo per il bene comune della Città. La Chiesa catanese, sforzandosi sempre di essere "oasi di misericordia", svolge, a tutti i livelli, una funzione di prossimità, sia attraverso un ascolto attento dei bisogni della gente, nei quartieri di periferia e nei centri urbani, sia con la sua azione concreta di promozione dell'innovazione sociale, della cultura d'impresa e dell'occupazione attraverso il movimento cooperativo, il mondo delle organizzazioni non profit e del volontariato, le nuove esperienze di startup a carattere sociale.

6. La Chiesa di Catania, da tempo, ha instaurato un dialogo a tutto campo con i sindacati e le associazioni di categoria, con il volontariato. C'è stata e c'è una precisa volontà di costruire ponti, come

ci esorta a fare sempre Papa Francesco, in collaborazione con tutte le persone di buona volontà, che hanno a cuore la ricerca del bene comune delle Città. Per realizzare tutto ciò, serve attivarsi per costruire un patto di corresponsabilità fra cittadini, forze sociali, amministratori, politici, tecnici e professionisti per trasformare le nostra Città in un grande luogo di condivisione e fraternità solidale. Alle Istituzioni si richiede un maggior senso di responsabilità, assegnando priorità alle azioni utili per dare risposte ai bisogni degli ultimi e assicurare la coesione sociale.

A queste condizioni, il dissesto di Catania può trasformarsi in “opportunità”, perché darebbe a tutti l’occasione di scoprire il valore della solidarietà e della collaborazione in vista del bene comune, presente e futuro, della Città. In queste circostanze difficili, “la Chiesa [...] sente il dovere di parlare, anzi di gridare a quanti abitano nella Città: Catania, alzati e rivestiti di luce e di giustizia (cfr. Is 60, 1)!”.

Catania più che mai ha bisogno di “alzarsi”, anzi di “stare in piedi”. “A tutti dico: state in piedi, concittadini della martire Agata, sappiate vincere il male con il bene!” (Giovanni Paolo II, Catania 4. XI.1994). Cristo Risorto, che ha sconfitto per sempre il peccato, la morte, il male, è la nostra unica speranza per affrontare con fiducia i mali che lacerano le nostre Città. Gesù, il Signore della vita, che “fa nuove tutte le cose” (cfr. Ap 21, 5), ci fa dono del suo Spirito per iniziare, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, nuovi cammini di vera liberazione perché le nostra Città risorgano e si rinnovino.

L’augurio pasquale, che rivolgo a tutti è di non abbattersi, di ricostruire e operare per le possibilità di riscatto, di rimanere nelle nostre Città per abitarle con pienezza ed amore, in vista del vero bene comune.

✠ SALVATORE GRISTINA

Comunicato Stampa

Catania, 3 maggio 2019

Comunico con gioia che in data odierna il Santo Padre Francesco nomina MONS . GIUSEPPE SCHILLACI Vescovo di Lamezia Terme (CZ).

Nato in Adrano, l'8 gennaio 1958, Mons. Schillaci, dopo l'ordinazione sacerdotale ricevuta il 4 luglio 1987 da Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Domenico Picchinenna, ha conseguito il dottorato in Filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana. Ha svolto diversi incarichi nel paese di origine ed in ambito diocesano, soprattutto nel Seminario Arcivescovile di cui al presente è Rettore. Da anni è Docente presso lo Studio Teologico S. Paolo in Catania, di cui è stato anche Vice - Preside.

Mons. Schillaci dal 1999 è membro del Consiglio Presbiterale dell'arcidiocesi e negli anni 1999-2006 è stato Vicario episcopale per la Cultura.

La Chiesa di Catania, mentre esulta per la scelta del Santo Padre Francesco, esprime viva gratitudine a Mons. Schillaci per il ministero svolto con esemplare generosità e gli augura abbondanza di doni celesti per la nuova missione affidataGli.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 31 maggio 2019

Carissimi,

Sono lieto di confermarvi che l'Assemblea pastorale diocesana si svolgerà a Mompileri presso il Santuario della Madonna della Sciara, mercoledì 12 giugno.

A più riprese è stato sottolineato che, ultimato lo svolgimento della Visita pastorale, è necessario consolidare a livello diocesano il fervore che essa, grazie a Dio, ha suscitato nelle singole parrocchie, come pure nei vicariati.

Vivremo quindi il tempo del *Dopo Visita*. Al riguardo è importante fissare alcune linee comuni che ci facciano crescere nella comunione.

L'Assemblea del 12 giugno sarà dedicata a questa finalità.

I Vicari foranei mi hanno suggerito di tenere la relazione durante l'Assemblea. Ho accettato volentieri il suggerimento e, quindi, l'Assemblea avrà il seguente svolgimento:

ore 18:00: Celebrazione dei Vespri;
Relazione dell'Arcivescovo
Dialogo

ore 20:00: Conclusione.

Vi chiedo di far partecipare soprattutto i membri dei Consigli pastorali parrocchiali. Ai Vicari foranei chiedo, in particolare, di interessare il Consiglio pastorale di Vicariato.

Affidiamo al Signore questo importante momento della vita diocesana. A tutti un cordiale saluto ed un arrivederci.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 31 dicembre 2019

Carissimi,

Desidero esservi vicino in questo momento della chiusura del 2019 e dell'ingresso nel 2020.

Lo viviamo nel Signore per ringraziarLo e per consegnarci a Lui ancora una volta e con rinnovata fiducia. Lo facciamo singolarmente e come fratelli nel santo ministero a servizio di questa amata nostra Chiesa catanese.

Mi è particolarmente gradito dirvi un affettuoso grazie per la vostra generosità sacerdotale. Vi ringrazio anche per l'amicizia che caratterizza i nostri rapporti e per la magnanima pazienza che avete per le mie insufficienze.

Vi chiedo la cortesia di presentare ai fedeli i miei auguri per l'anno nuovo e di benedirli anche a nome mio.

Vi abbraccio.

✠ SALVATORE GRISTINA



ATTI
DELLA CURIA

Nomina del nuovo Rettore del Seminario di Catania

Catania. 22 giugno 2019

Con la nomina di Mons. Giuseppe Schillaci a Vescovo di Lamezia Terme, si è reso necessario provvedere alla sua sostituzione nel compito di Rettore del Seminario, da lui svolto a lungo, con la generosità e la competenza di cui tutti siamo riconoscenti testimoni.

Mi sono messo alla ricerca della volontà del Signore, sostenuto dalla preghiera di tanti fratelli e sorelle, come pure dai consigli delle persone opportunamente consultate.

Sono adesso lieto di comunicare alla Comunità diocesana, e particolarmente ai sacerdoti, ai diaconi, ai seminaristi e alla persona di Vita consacrata, che nomino Rettore del nostro Seminario

DON ANTONINO LA MANNA

Egli è nato a Catania il 7 gennaio 1968 ed ha ricevuto l'ordinazione presbiterale da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Luigi Bommarito in data 14 settembre 1992. Ha perfezionato gli studi frequentando il Pontificio Istituto Biblico, dove ha conseguito la Licenza e la candidatura al Dottorato in Sacra Scrittura.

Ha svolto il ministero sacerdotale impegnandosi soprattutto nella pastorale giovanile sia a livello diocesano, sia presso l'Oratorio del Rosario in Adrano, dove è presente sin dal 2001.

Dal 15 ottobre 2009 svolge il compito di Parroco presso la Parrocchia San Pietro in Adrano.

Lo affidiamo alla particolare assistenza del Buon Pastore, accompagnandolo con la preghiera e gli auguri più affettuosi.

Non mancherà inoltre, la nostra cordiale e fattiva collaborazione al carissimo Padre Nino e agli altri Responsabili del Seminario, affinché il Signore continui a benedire la Chiesa di Catania con generose risposte da parte delle persone che Egli chiama a speciali compiti ministeriali nella Comunità.

✠ SALVATORE GRISTINA

NOMINE

Gennaio – Febbraio

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

- In data 17 gennaio 2019, il Rev.do Sac. MARCO FIORE Vicario Parrocchiale della parrocchia SS. Angeli Custodi in Catania;
- In pari data, il Sig. FRANCESCO SALMERI Presidente della Confederazione delle Confraternite;
- In pari data, i Sigg. GAETANO PECI e NICOLA BASCETTA Consiglieri del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite;
- In data 24 gennaio 2019, il Rev.do Sac. FRANCESCO ABATE Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Antonio Abate in Belpasso;
- In data 29 gennaio 2019, il Rev.do Mons. BENEDETTO CURRAO Assistente Ecclesiastico della confraternita SS. Cristo alla Colonna in Adrano;
- In pari data, il Rev.do P. GIUSEPPE RACITI M.C.M. Correttore Spirituale della Fraternita di Misericordia di Misterbianco;
- In pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO SAPUPPO Correttore Spirituale della Lega Italiana alla Lotta contro i Tumori (LILT) di Catania;
- In pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO TESTAÌ Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Antonio di Padova in Gravina di Catania;

- In data 30 gennaio 2019, il Rev.do Sac. ANTONINO GALVAGNO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria del Rosario in Bronte;
- In data 06 febbraio 2019, il Rev.do Sac. CARMELO SALVATORE ASERO Parroco della parrocchia Basilica Collegiata S. Maria dell'Elemosina in Catania;
- In data 21 febbraio 2019, il Rev.do Sac. ANTONINO MILAZZO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Cuore di Gesù e S. Margherita Maria Alacoque in Piano Tavola in Belpasso.

S.E. Mons. Arcivescovo ha confermato:

- In data 1° gennaio 2019, il Rev.do Sac. SALVATORE BUCOLO Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Familiare;
- In data 14 febbraio 2019, il Rev.do Sac. PIETRO GALVANO Direttore dell'Ufficio della Caritas Diocesana;
- In data 22 febbraio 2019, il Rev.do Sac. VINCENZO BRANCHINA Direttore del Servizio Diocesano per il Catecumenato;
- In pari data, il Rev.do Sac. NUNZIO CAPIZZI Delegato Diocesano per l'Ecumenismo;
- In pari data, il Rev.do Sac. ROBERTO ROSARIO CATALANO Incaricato Diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa;
- In pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE CUBITO Incaricato Diocesano dell'Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport;

- In pari data, il Rev.do Sac. VINCENZO FATUZZO Direttore del Centro Diocesano Vocazioni;
- In pari data, il Rev.do Sac. PIETRO SAPIENZA Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro;
- In pari data, il Rev.do Sac. GAETANO FABIO MARIA SCIUTO Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano;
- In pari data, l'Abate ILDEBRANDO SCICOLONE O.S.B. Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Religiosità Popolare;
- In pari data, la Dott.ssa GRAZIA SPAMPINATO Vice Direttore dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali.
- In data 25 febbraio 2019, il Rev.do Sac. PIETRO LONGO Vicario Episcopale per la Pastorale;

Marzo – Giugno 2019

- In data 24 marzo 2019, i Sigg. GIORGIO AMANTIA e ROSETTA TOSCANO coppia preposta alla guida dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare;
- In data 28 marzo 2019, il Rev.do Diac. GIUSEPPE CALANTROPO Collaboratore Pastorale presso le parrocchie S. Angela Merici e Divina Misericordia in Misterbianco;
- In pari data, il Rev.do Diac. ALFIO DAQUINO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia SS. Trinità in Bronte;
- In pari data, il Rev.do Diac. FRANCO GENNARO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Antonio in Motta S. Anastasia;

- In pari data, il Rev.do Diac. DAVID MARETH Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Barbara in Ragalna;
- In pari data, il Rev.do Diac. VITO PRIVITERA Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Caterina V. M. in S. Pietro Clarenza;
- In pari data, il Rev.do Diac. ORAZIO SCIUTO Collaboratore presso l'Ufficio Scolastico Diocesano;
- In pari data, il Rev.do Diac. GIUSEPPE SPAGANO Collaboratore presso l'Ospedale Cannizzaro di Catania;
- In pari data, il Rev.do Diac. ANTONINO MONTESANTO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Giovanni Apostolo ed Ev. in Catania;
- In data 12 aprile 2019, il Rev.do Sac. ROSARIO MAZZOLA Rettore della chiesa SS. Crocifisso Maiorana in Catania;
- In data 13 aprile 2019, il Rev.do P. NARCISIO SUNDA S.J. Parroco della parrocchia SS. Crocifisso dei Miracoli in Catania;
- In data 8 maggio 2019, il Rev.do P. GIOVANNI NOTARI S.J. Vicario Parrocchiale della parrocchia SS. Crocifisso dei Miracoli in Catania;
- In pari data, il Rev.do P. MICHELE PAPALUCA S.J. Collaboratore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Universitaria;
- In data 20 maggio 2019, il Rev.do Sac. ANTONINO MILAZZO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria degli Ammalati in S. Gregorio di Catania;

- In pari data, il Rev.do Sac. DANIELE LO PRINZI Parroco della parrocchia S. Tommaso Vescovo e Santi Martiri Inglesi in S. Agata Li Battiati;
- In data 24 maggio 2019, il Rev.do Sac. ORAZIO GRECO Rettore della chiesa S. Antonio di Padova in Trecastagni;
- In data 6 giugno 2019, il Rev.do Sac. ALFIO SARVÀ Collaboratore Pastorale della parrocchia S. Maria dell'Elemosina in Biancavilla;
- In pari data, il Rev.do Sac. PASQUALE MUNZONE Commissario Arcivescovile della confraternita S. Maria del Soccorso e della Cintura in S. Agostino in Catania.

Agosto - Settembre 2019

- In data 02 agosto 2019, il Rev.do Sac. OLVARIUS EDWARD KALUPALE Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Mercede in Catania;
- In data 17 agosto 2019, il Rev.do Sac. SALVATORE PATANÉ Amministratore Parrocchiale della parrocchia Divina Maternità della Beata Maria Vergine in Cibali in Catania;
- In data 26 agosto 2019, il Rev.do P. ALFIO CARBONARO M.C.M. Amministratore Parrocchiale della parrocchia Santa Croce in Catania;
- In data 1° settembre 2019, il Rev.do P. ANGELO ALFIO MANGANO M.C.M. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria in Ognina in Catania;

- In pari data, il Rev.do Don JUAN MIGUEL SANCHEZ PEDRAJAS F.D.P. Rettore del santuario S. Maria della Consolazione in Paternò;
- In pari data, il Rev.do Don SALVATORE SCARPATO S.d.B. Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Antonio in Motta S. Anastasia;
- In pari data, il Rev.do Sac. SANTO CONTI Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Leone Vescovo in Catania;
- In pari data, il Rev.do P. GIUSEPPE RACITI M.C.M. Parroco della parrocchia S. Nicolò in Misterbianco;
- In pari data, il Rev.do Fr. MASSIMO CORALLO O.F.M. Parroco della parrocchia S. Maria di Gesù in Catania;
- In pari data, il Rev.do Sac. FRANCESCO NICOLOSI Parroco della parrocchia S. Cuore di Gesù e S. Margherita Maria Alacoque in Piano Tavola in Belpasso.

Settembre - Ottobre 2019

- In data 4 settembre 2019, il Rev.do Diac. VENERANDO COCO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia Maria Immacolata in Pedara;
- In data 7 settembre 2019, il Rev.do Sac. PIETRO STRANO Vicario Foraneo del 14° Vicariato;
- In data 16 settembre 2019, il Rev.do Don GIUSEPPE RUSSO S.d.B. Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Antonio Abate in Pedara;

- In data 18 settembre 2019, il Rev.do Sac. ANTONINO LA MANNA Assistente Ecclesiastico dell'Istituto Secolare Compagnia di S. Orsola;
- In data 24 settembre 2019, i Revv.di Sac. SALVATORE REINA e Sac. ALFIO GIOVANNI CRISTAUDO Vice Assistenti Ecclesiastici dell'Istituto Secolare Compagnia di S. Orsola;
- In data 26 settembre 2019, il Rev.do Don SALVATORE CULTRERA S.d.B. Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Cuore alla Barriera in Catania;
- In data 1° ottobre 2019, il Rev.do fr. ALFIO NICOLOSO O.F.M. Capp. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Cuore ai Cappuccini in Catania;
- In pari data, il Rev.do fr. BENEDETTO AMODEO O.F.M. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria di Gesù in Catania;
- In pari data, il Rev.do Sac. GIUSEPPE NOTO O.F.M. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria di Gesù in Catania;
- In pari data, il Rev.do fr. PAOLINO SAIA O.F.M. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Guardia in Catania;
- In pari data, il Rev.do Fr. CLAUDIO CICCHELLO O.F.M. Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Guardia in Catania;
- In pari data, il Rev.do Don SALVATORE RENNA S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Cuore alla Barriera in Catania;

- In pari data, il Rev.do Don MARIO DI MARCO S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Cuore alla Barriera in Catania;
- In pari data, il Rev.do Don VINCENZO FERRARELLA S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Cuore alla Barriera in Catania;
- In pari data, il Rev.do Diac. SALVATORE CAIO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Tommaso Vescovo e Santi Martiri Inglesi in S. Agata Li Battiati;
- In pari data, il Rev.do Diac. LIBORIO MESSINA Collaboratore Pastorale presso la parrocchia Spirito Santo in Nicolosi;
- In pari data, il Rev.do Diac. DANIELE PAPPALARDO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Maria Ausiliatrice e S. Domenico Savio a Fossa Creta in Catania;
- In pari data, il Rev.do Diac. GIOVANNI SALAMONE Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Maria del Carmelo in S. Maria di Licodia;
- In pari data, il Rev.do Diac. PIETRO FALLICA Collaboratore Pastorale presso l'Ospedale di Paternò;
- In pari data, il Rev.do Diac. CARLO PAPPALARDO Collaboratore Pastorale presso l'ufficio Verbum Domini;
- In data 3 ottobre 2019, il Rev.do Sac. IVAN INCOGNITO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria del Carmelo alla Barriera del Bosco in Catania;

- In pari data, il Rev.do Sac. GIOSUÉ MESSINA Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Biagio in Paternò;
- In pari data, il Rev.do Sac. ANDREA PELLEGRINO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria delle Grazie in Misterbianco;
- In pari data, il Rev.do Sac. FILIPPO MARIA RAPISARDA Vicario Parrocchiale della parrocchia della Basilica Cattedrale S. Agata V. e M. in Catania;
- In pari data, il Rev.do Sac. GABRIELE SERAFICA Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria del Carmelo al Canalicchio;
- In data 4 ottobre 2019, il Rev.do Sac. ANTONINO SAPUPPO Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Caterina V. M. in Trecastagni;
- In data 7 ottobre 2019, il Rev.do Sac. SALVATORE CUBITO Parroco della parrocchia S. Maria della Salute a Picanello in Catania;
- In data 08 ottobre 2019, il Rev.do Sac. GIOVANNI RACITI Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Salute in Catania;
- In pari data, il Rev.do Don LUCIO ALFIO BRUNO S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Antonio abate in Pedara;
- In pari data, il Rev.do Sac. GIOSUÉ MESSINA Consulente Ecclesiastico del Movimento Pro Sanctitate in Catania;
- In pari data, il Rev.do Sac. GAETANO PUGLISI Assistente Spirituale di Distretto degli Scouts d'Europa Cattolici;

- In pari data, il Rev.do Don PAOLO FICHERA S.d.B. Vice Rettore della chiesa S. Giovanni Bosco in Catania;
- In pari data, il Rev.do Don VINCENZO ANDRONACO S.d.B. Rettore della chiesa S. Giovanni Bosco in Catania.
- In data 14 ottobre 2019, il Rev.do Don GIUSEPPE CAPUTO S.d.B. Cappellano dell'Istituto Sacra Famiglia delle Suore Domenicane di S. Sisto in Catania;
- In data 18 ottobre 2019, il Rev.do fr. GIUSEPPE BIUNDO O.F.M. Capp. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria degli Angeli in Adrano;
- In pari data, il Rev.do P. GIOVANNI COLOMBI C.M. Amministratore Parrocchiale della parrocchia Risurrezione del Signore in Catania;
- In pari data, il Rev.do Don GAETANO URSO S.d.B. Vice Direttore dell'Oratorio S. Francesco di Sales in Catania;
- In data 21 ottobre 2019, il Rev.do Sac. ORAZIO SCUDERI Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Giovanni Battista in S. Giovanni La Punta;
- In pari data, il Rev.do Don GIULIO AUSINI S.d.B. Amministratore Parrocchiale della parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento in Librino in Catania;
- In pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO SAPUPPO Assistente Ecclesiastico del MEIC, Gruppo di Catania;

- In pari data, il Rev.do Sac. ROSARIO BALSAMO Commissario della Congregazione di Diritto Diocesano delle Suore Missionarie del Buon Maestro in Gravina di Catania.
- In pari data, il Rev.do Sac. MARCO FIORE Cappellano delle Suore Benedettine dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento - Monastero S. Benedetto in Catania;
- In pari data, il Rev.do Sac. ARISTIDE RAIMONDI Cappellano delle Suore Carmelitane dell'antica Osservanza – Monastero S. Giuseppe al Carmine in S. Giovanni La Punta;
- In pari data, il Rev.do Sac. ROSARIO BALSAMO Parroco della parrocchia S. Paolo in Gravina di Catania;
- In pari data il Rev.do Sac. GIANLUCA GIACONA Parroco della parrocchia Divina Maternità della Beata Vergine Maria in Cibali in Catania;
- In data 22 ottobre 2019, il Rev.do Diac. ALFIO CARUSO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Francesco in Adrano;
- In pari data, il Rev.do Diac. DOMENICO CARULLI Collaboratore Pastorale presso l'Ufficio Diocesano per la Pastorale Familiare;
- In pari data, il Rev.do Diac. CARLO PAPPALARDO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Agata al Borgo in Catania;
- In pari data, il Rev.do Sac. EMANUELE DAFNI SAPUPPO Parroco della parrocchia S. Antonio Abate in Camporotondo Etneo;

- In data 29 ottobre 2019, i Revv.di Mons. VINCENZO ALGERI, Sac. SALVATORE ALÌ, Sac. GIUSEPPE CALABRÒ, Sac. GIUSEPPE CAPONNETTO, Sac. NUNZIO MAURO CHIRIELEISON, Sac. SALVATORE MAGRÌ, Sac. MAURIZIO PAGLIARO, Sac. ANTONINO PENNISI, Sac. GAETANO ROBERTO PUGLISI, Sac. ALESSANDRO RONSISVALLE Canonici del Capitolo Collegiata S. Maria dell'Alto in Paternò;
- In data 30 ottobre 2019, il Rev.do fr. ARMANDO CICCHELLO O.F.M. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Guardia in Catania;
- In pari data, il Rev.do Don LORENZO ANASTASI Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Salette in Catania;
- In pari data, il Rev.do Don DARIO SPINELLA S.d.B. Incaricato dell'Oratorio-Centro Giovanile S. Giovanni Bosco in Catania;
- In pari data, il Rev.do Sac. AGRIPPINO BELLINO S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Cristoforo alle Sciare in Catania;

Novembre - Dicembre 2019

S.E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

- In data 04 novembre 2019, il Rev.do Don CALOGERO AUGUSTA S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria delle Grazie in Catania;
- In data 14 novembre 2019, il Dott. ALESSANDRO DI MAURO Vice Direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile;

- In data 15 novembre 2019, il Rev.do Sac. ANTONIO GIACONA Cappellano della Casa Circondariale di Piazza Lanza in Catania;
- In data 18 novembre 2019, il Rev.do Don FRANCESCO DI NATALE S.d.B. Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Cristoforo alle Sciare in Catania;
- In pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO TESTAÌ Assistente Ecclesiastico della confraternita S. Antonio di Padova in Gravina di Catania;
- In pari data, il Sig. ANTONIO SALVATORE GIUSEPPE CARUSO Commissario Arcivescovile della confraternita S. Michele Arcangelo in Paternò;
- In data 19 novembre 2019 il Rev.do Sac. ANTONINO DE MARIA Rettore della chiesa S. Nicolò all'Arena in Catania;
- In pari data, la dott.ssa GRAZIA SPAMPINATO Direttore dell'Archivio Storico Diocesano;
- In pari data, il Rev.do Sac. EGIDIO ANDREA CALDERONE Correttore Spirituale della Fraternita di Misericordia di Catania;
- In data 02 dicembre 2019, il Rev.do Sac. SALVATORE PATANÈ Rettore della chiesa S. Maria della Consolazione in Catania.



SANT'AGATA



Festa di Sant'Agata Vergine e Martire
Patrona principale della Città e dell'Arcidiocesi di Catania

2 gennaio - 12 febbraio 2019

A cura del Comitato per la Festa di Sant'Agata

PROGRAMMA RELIGIOSO

Mercoledì 2 gennaio

Ore 10:00 – S. Messa del primo mercoledì all'altare di Sant'Agata.

Mercoledì 9; 16; 23 gennaio - "Concittadini della martire Agata: conversione e santità"

Ore 10:00 – S. Messa con omelia, coroncina tradizionale.

Ore 18:00 – S. Messa animata da una parrocchia dell'Arcidiocesi.

Ore 19:30 – Catechesi popolare sulla vita di S. Agata.

(la celebrazione della Messa delle ore 10:00 e la catechesi delle ore 19:30 saranno radiotrasmesse in diretta dall'emittente Radio Amore)

Sabato 12 gennaio – Apertura straordinaria del Sacello

Ore 7:30 – S. Messa nella cappella di Sant'Agata e apertura straordinaria del sacello per la visita dei fedeli che potranno ammirare l'interno con gli affreschi cinquecenteschi fino alle ore 17:00.

Ore 19.00 – Nella cappella di Sant'Agata, esposizione solenne del Santissimo Sacramento e adorazione eucaristica con le Associazioni agatine e gli Amici del Rosario. Presiede il rev.do mons. Salvatore Genchi, Vicario generale dell'Arcidiocesi.

Domenica 13; 20; 27 gennaio

Ore 18:00 – Santa Messa nel Santuario S. Agata al Carcere presieduta da Ecc.mi Vescovi.



Domenica 13 gennaio

Ore 9:30 – La “Peregrinatio del Velo di S. Agata”, presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo, muoverà dalla Basilica Cattedrale fino al Santuario diocesano della Madonna della Sciara di Mompilieri a Mascalucia, nel 350° della conservazione del simulacro della Madonna sotto l'eruzione lavica del 12 marzo 1669; l'insigne reliquia sarà accolta nell'antico santuario dal parroco, dai sacerdoti, dalle autorità e dal popolo, quindi in processione fino al nuovo santuario dove sarà celebrata la Santa Messa. Nei giorni successivi la “Peregrinatio” proseguirà nei monasteri di clausura, in alcune parrocchie, nelle carceri.

Mercoledì 16 gennaio

Ore 11:30 – Omaggio a S. Agata degli alunni delle scuole secondarie di primo grado della Città.

Sabato 19 gennaio

Ore 18:00 – Esposizione delle insigni reliquie di Santa Lucia provenienti da Siracusa e celebrazione della Santa Messa, in occasione del pellegrinaggio al sepolcro di S. Agata delle delegazioni di S. Lucia di Siracusa, Carlentini, Belpasso, Aci Catena, S. Lucia al Fortino, S. Lucia in Ognina: presiede S. E. R. Mons. Salvatore Pappalardo, Arcivescovo di Siracusa.

Domenica 20 gennaio

Ore 8:00 – Nella Parrocchia S. Agata al Borgo esposizione del Velo di S. Agata; alle ore 10:00, S. Messa e processione in piazza Cavour.

Ore 8:30/12:30 – In piazza Duomo “XXIII giornata della donazione e della solidarietà”: i gruppi “FRATRES” della Città, la Caritas diocesana e l'Opera Diocesana Assistenza in collaborazione con la CRI e l'ADVS-FIDAS invitano le associazioni agatine ed i devoti di S. Agata all'impegno di solidarietà ed alla donazione



del sangue. Si potrà donare anche nei giorni 5 e 12 febbraio.

Ore 11:00 – S. Messa a conclusione della “Marcia della Pace” dell’Azione Cattolica Ragazzi; presiede il Rev.do don Francesco Abate, assistente diocesano ACR.

Ore 20:30 – Nella Chiesa di S. Agata alla Badia esposizione di una insigne reliquia di S. Agata e celebrazione della S. Messa.

Lunedì 21 gennaio

Ore 10:00 – Nella ricorrenza di S. Sebastiano (20 gennaio), patrono della Polizia Municipale, S. Messa presieduta dall’Arcivescovo.

Mercoledì 23 gennaio

Ore 11:30 – Omaggio a S. Agata degli alunni delle scuole secondarie di secondo grado della Città.

Venerdì 25 gennaio

Ore 18:00 – Nella Chiesa di S. Agata alla Fornace (S. Biagio) esposizione del Velo di S. Agata; S. Messa presieduta dal rev. do mons. Salvatore Genchi, Vicario generale dell’Arcidiocesi con la partecipazione del Capitolo della Collegiata. Al termine processione lungo la via Etnea fino alla Basilica Collegiata dove saranno cantati i vesperi solenni.

Sabato 26 gennaio

Ore 9:00/12:00 – Basilica Collegiata - Esposizione del Velo di S. Agata.

Ore 17:00 – Basilica Collegiata - Catechesi sulla vita di S. Agata per i bambini ed i ragazzi del catechismo per il completamento dell’iniziazione cristiana.

Ore 18:00 – Basilica Collegiata - S. Messa solenne con la partecipazione del Circolo cittadino S. Agata e dell’associazione “Amici del Rosario”.



Ore 21:00 – In occasione della giornata mondiale di preghiera per la tratta degli esseri umani (8 febbraio), veglia di preghiera e video testimonianze di donne salvate dalla schiavitù della prostituzione a cura dell'USMI diocesana.

Domenica 27 gennaio - Giornata delle Associazioni Agatine

Ore 9:30 – Basilica Cattedrale: Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo con la partecipazione dei soci delle associazioni agatine ed il maestro del fercolo, i responsabili e collaboratori della festa di S. Agata che rinnoveranno le promesse battesimali. Nel corso della giornata i soci riceveranno la tessera di adesione nelle proprie sedi.

Ore 17:15 – Clero, fedeli e autorità accompagneranno il Velo di S. Agata dalla Basilica Collegiata fino al Duomo.

Ore 18:15 – Nel Santuario di S. Agata al Carcere S. Messa presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo alla presenza delle autorità civili e militari. Il Sindaco consegna all'Arcivescovo l'anello che indosserà per le feste agatine.

Ore 20:00 – In piazza dei Martiri omaggio floreale del Circolo Cittadino Sant'Agata e manifestazione del Cereo dinanzi alla stele di S. Agata con la partecipazione dei Vigili del fuoco.

TRIDUO SOLENNE DI PREPARAZIONE IN CATTEDRALE

Mercoledì 30 gennaio

Ore 18:00 – S. Messa con la partecipazione dell'ANDOS di Catania e dell'associazione "Ricominciare"; al termine atto di affidamento a S. Agata delle donne operate al seno.

Giovedì 31 gennaio

Ore 18:00 – S. Messa animata dal Forum delle associazioni familiari di Catania con la partecipazione delle giovani famiglie con i loro bambini: atto di affidamento a Sant'Agata dei bambini battezzati nell'anno trascorso.



Venerdì 1 febbraio

Ore 10:00 – S. Messa presieduta da S. E. R. Mons. Arcivescovo; parteciperanno le Forze Armate, la Polizia di Stato, i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale, la Polizia Penitenziaria, i Vigilantes e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Ore 18:00 – S. Messa con la partecipazione delle Confraternite, la Caritas diocesana ed i gruppi di Volontariato.

Sabato 2 febbraio – Festa della Presentazione del Signore

Giornata mondiale degli Istituti di Vita Consacrata

Ore 16:30 – Nella Basilica Collegiata S. E. Mons. Arcivescovo presiederà il rito della benedizione delle candele. Seguirà la processione fino alla Cattedrale; S. Messa durante la quale i religiosi e le religiose, i consacrati e le consacrate secolari, rinnovano gli impegni di vita consacrata ed alcuni ricorderanno la ricorrenza giubilare.

Domenica 3 febbraio

Ore 8:00; 9:30; 11:00 – Nella Basilica Cattedrale SS. Messe.

Ore 11:30 – Sfilata delle Carrozze del Senato cittadino da Palazzo degli Elefanti a Piazza Stesicoro.

Ore 12:00 – Processione per l'offerta della cera dalla Chiesa di S. Agata alla Fornace alla Basilica Cattedrale. Parteciperanno S. E. mons. Arcivescovo, i Capitoli delle Basiliche Cattedrale e Collegiata, il Clero, gli alunni del Seminario Arcivescovile, il Prefetto, il Sindaco con la giunta, il Presidente del Consiglio Comunale con i Consiglieri, il Magnifico Rettore, gli Ordini Equestri Pontifici, il Sovrano Militare Ordine di Malta, l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, le Autorità militari nonché i Gonfaloni della Città, della Città metropolitana e dell'Ateneo seguiti dalle storiche berline del Senato e dai Cerei. Riflessioni dettate da alcuni laici impegnati nei movimenti ecclesiali. In Cattedrale solenne "Te Deum", com-



posto dal M° mons. Nunzio Schilirò, eseguito dalla “Cappella Musicale del Duomo” diretta dal M° can. Giuseppe Maieli, all’organo il M° Piero Figura.

Lunedì 4 febbraio – Processione per il “Giro esterno”

Ore 5:00 – Nella Basilica Cattedrale recita del Rosario ed esposizione delle Sacre Reliquie.

Ore 6:00 – “Messa dell’Aurora” celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo. Al termine l’Arcivescovo benedirà le Corone del Rosario per la preghiera guidata dagli “Amici del Rosario”. Sante Messe in Cattedrale alle ore 8.00; 9.00; 10.00; 11.00.

Ore 7:00 – In piazza Duomo riflessioni di mons. Barbaro Scionti, parroco della Basilica Cattedrale, che insieme ai “devoti” darà inizio alla processione delle Sacre Reliquie di S. Agata da Porta Uzeda. Davanti all’Icona della Madonna della Lettera S. E. mons. Arcivescovo offrirà alla Santa Patrona il tradizionale cero. Davanti alla cappella del SS. Salvatore in via Dusmet, omaggio dell’Autorità Portuale e della Capitaneria di Porto. La processione proseguirà per le vie Calì, piazza Cutelli, via Vittorio Emanuele, piazza dei Martiri, dove renderanno omaggio i disabili, via VI Aprile, della Libertà, piazza Iolanda. In detta piazza riflessioni del Rev.do Sac. Carmelo Asero, Vicario giudiziale e rettore del Santuario Sant’Agata al Carcere. La processione continua per le vie Umberto, Grotte Bianche, piazza Carlo Alberto; dinanzi al Santuario della SS. Annunziata al Carmine omaggio dei Padri Carmelitani, riflessioni del P. Francesco Collodoro O.C., vicario foraneo; indi prosegue verso piazza Stesicoro dove S. E. Mons. Arcivescovo si rivolgerà ai fedeli per il tradizionale messaggio alla Città. La comunità cristina catanese, nei luoghi tradizionalmente riconosciuti del martirio di S. Agata, rinnova solennemente le promesse battesimali. Lungo la salita dei Cappuccini e piazza S. Domenico le Sacre Reliquie raggiungeranno la Chiesa di S. Agata la Vetere.



Celebrazione dei Primi Vespri della solennità di S. Agata, presiede Mons. Carmelo Smedila, vicario foraneo, partecipano i Presbiteri e Diaconi del primo Vicariato. La processione prosegue per le vie Plebiscito, Vittorio Emanuele, piazza Risorgimento, via Aurora, Palermo, piazza Palestro, via Garibaldi, Plebiscito, Dusmet e rientro in Duomo da Porta Uzeda.

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO – SOLENNITÀ DI SANT'AGATA

Ore 7:30; 8:30 – Sante Messe nella Chiesa di Sant'Agata alla Badia.

Ore 10:00 – Le Autorità con i Gonfaloni della Città, della Provincia e dell'Università da Palazzo degli Elefanti si recheranno in Cattedrale.

Ore 10:15 – Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Francesco Montenegro, Arcivescovo metropolita di Agrigento, Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi di Sicilia, i Canonici, il Clero e il Seminario muoveranno in corteo liturgico dal Palazzo Arcivescovile fino alla Basilica Cattedrale per il Solenne Pontificale. Il servizio liturgico sarà curato dagli alunni del Seminario Arcivescovile; i canti saranno eseguiti dalla Cappella Musicale del Duomo, diretta dal M° can. Giuseppe Maieli, all'organo il M° Piero Figura.

Ore 16:00 – S. Messa presieduta da S. E. Rev.ma Mons. Cesare Di Pietro, Vescovo ausiliare di Messina.

Ore 17:00 – Processione per il “Giro interno” delle Sacre Reliquie, lungo via Etnea; Sua Eminenza il Cardinale e l'Arcivescovo seguiranno la processione, guidando alcuni momenti di preghiera, fino a piazza Stesicoro; dinanzi al Municipio omaggio del Sindaco; dinanzi alla Basilica Collegiata omaggio del Capitolo e dei soci del Circolo Cittadino S. Agata; dinanzi la Prefettura omaggio del Prefetto; la processione prosegue per via Caronda, piazza Cavour; in detta piazza omaggio dell'Associazione S. Agata al Borgo. Indi si prosegue per via Etnea, Sangiuliano, Crociferi; dinanzi alla Chiesa di S. Benedetto



omaggio delle Monache, riflessioni di mons. Gaetano Zito, Vicario episcopale per la cultura, si prosegue per piazza S. Francesco d'Assisi, via della Lettera, Garibaldi, piazza Duomo. Al rientro in Cattedrale, celebrazione di benedizione e di ringraziamento.

Dal 6 all'11 febbraio

In Duomo Sante Messe all'Altare di Sant' Agata alle ore 7:30; 10:00; 18:00. La S. Messa vespertina sarà animata da alcune parrocchie dell'Arcidiocesi.

Domenica 10 febbraio - Giornata mondiale del malato

Ore 17:00 – S. Messa e amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi, adorazione e processione eucaristica interna, presiede S. E. Mons. Arcivescovo.

Martedì 12 febbraio – Chiusura delle Celebrazioni

Ore 7:30; 9:00; 11:00; 12:00; 13:00; 16:00; 17:00 – SS. Messe

Ore 8:00 – Esposizione delle Sacre Reliquie.

Dalle ore 9:30 alle ore 13:30 e dalle ore 15:00 alle ore 17:00 i fedeli potranno accostarsi al tradizionale bacio delle sacre reliquie presso la cappella di S. Agata.

Ore 10:00 – S. Messa presieduta dal rev.mo Mons. Salvatore Genchi, Vicario generale dell'Arcidiocesi.

Ore 14:30 – S. Messa per gli ammalati ed i disabili.

Ore 19:00 – S. Messa solenne presieduta da S. E. mons. Arcivescovo. Al termine processione delle Sacre Reliquie in piazza Duomo con la partecipazione delle autorità cittadine.



*IN PACE
CHRISTI*

È tornato alla casa del Padre S.E. Mons. Luigi Bommarito Arcivescovo emerito di Catania

“Oggi 19 settembre 2019 alle ore 21:00 nella sua residenza di Terrasini si è spento S.E. Mons. Luigi Bommarito Arcivescovo emerito di Catania. I funerali saranno celebrati sabato 21 settembre alle ore 11:00 nella Chiesa Madre di Terrasini, dove verrà tumulato.

Nel Settimo della morte, giovedì 26 settembre alle ore 18:00, nella nostra Basilica Cattedrale il nostro Arcivescovo presiederà una solenne concelebrazione in suffragio del compianto e amato Mons. Luigi Bommarito.” (www.diocesi.catania.it)

Mons. Gaetano Zito ha lasciato la dimora terrena (08 ottobre 2019)

“Domani mercoledì 9 ottobre in mattinata sarà allestita la camera ardente nella Chiesa di San Benedetto. I funerali avranno luogo giovedì 10 ottobre in Cattedrale alle ore 10:00.” (www.diocesi.catania.it)

Sono ritornati alla casa del Padre:

- In data 07 gennaio 2019, in Paternò il Rev.do Sac. CARMELO DI MATTEA;
- In data 06 febbraio 2019, in Palermo il Rev.do Sac. GIUSEPPE CASSARINO;
- In data 19 febbraio 2019, in Paternò il Rev.do Sac. PASQUALE RANDAZZO
- In data 11 giugno 2019, in Paternò, il Rev.do Sac. ALFIO CONSOLI

- In data 17 agosto 2019 il Rev.do Sac. BIAGIO APA.
- In data 24 settembre 2019, in Biancavilla il Rev.do Mons. FRANCESCO MIO;
- In data 28 novembre 2019, in Belpasso, il Rev.do Sac. VITO GRASSO;
- In data 03 dicembre 2019, in Catania, il Rev.do Mons. ANTONINO CALANNA.

Finito di stampare ottobre 2022

Litografia "La Provvidenza" - Catania
email: laprovvidenza@tiscali.it
tel. 095 363029

